

**Dichiarazione del Comitato di Dialogo sociale per le Amministrazioni pubbliche
centrali sulla pandemia di Covid-19 e le sue conseguenze:
investire nei dipendenti pubblici**

Bruxelles, 30 giugno 2020

La pandemia di Covid-19 sta comportando un costo umano ed economico enorme e senza precedenti per l'UE.

In qualità di parti sociali per le amministrazioni pubbliche centrali, esprimiamo fin da subito la nostra gratitudine per l'incredibile impegno e prestazione dei dipendenti pubblici in prima linea e per quanti lavorano online, svolgendo ulteriori compiti essenziali di servizio pubblico associati alla pandemia.

Sottolineiamo la necessità di investire ulteriormente nel personale del settore pubblico.

La tutela dei lavoratori in contatto col pubblico, maggiormente esposti ad un'infezione da coronavirus, dovrebbe prevalere su ogni altra preoccupazione immediata.

Una volta conclusa la fase acuta della pandemia, la priorità deve restare la prevenzione di una seconda ondata, azzerando il rischio sanitario per tutti gli operatori e le persone da loro assistite e la società in genere, in modo da tornare gradualmente ad attività sociali sicure ed attività economiche sostenibili.

La pandemia ha evidenziato in modo chiaro il valore inestimabile dei servizi pubblici e il ruolo critico di uno stato sociale democratico nel:

- ⌚ proteggere tutti i cittadini e lavoratori e salvaguardare i diritti umani e le libertà fondamentali, laddove queste siano state limitate nel quadro di leggi emergenziali; le ragioni di tali restrizioni devono essere giustificate, proporzionate, temporanee e controllate pubblicamente;
- ⌚ amministrare, finanziare e garantire la continuità di tutti i servizi pubblici, tutti essenziali per una società equa, tra cui la sanità, ma anche i servizi sociali, la protezione civile, l'istruzione, le carceri, la gestione dei rifiuti, i servizi di pubblica utilità; è in questo momento che un approccio esteso a tutta l'amministrazione pubblica si rivela più proficuo se in stretta consultazione con le parti sociali e la società civile;
- ⌚ sostenere i lavoratori che subiscono licenziamenti o il cui posto di lavoro è minacciato;
- ⌚ prepararsi a rispondere a tale crisi sanitaria prevedendo un numero sufficiente di addetti, la fornitura e produzione di dispositivi di protezione personale e di attrezzature mediche, test e misure di isolamento, adeguando i luoghi di lavoro, sostenendo il telelavoro e dando priorità nella sanità pubblica alla salute e sicurezza sul lavoro;
- ⌚ prevenire l'ulteriore accentuazione delle disuguaglianze, garantendo a tutti i residenti l'accesso a servizi sanitari pubblici di qualità, servizi sociali ed alloggi dignitosi, indipendentemente dallo status sociale, dal genere, dall'origine etnica e dallo stato di migrante;
- ⌚ promuovere un clima di fiducia, tutelare i lavoratori e garantire il dialogo sociale e i diritti sindacali;

Con la graduale revoca delle misure di confinamento e al fine di garantire una ripresa in sicurezza e prevenire nuove ondate di pandemia, noi (ri)afferriamo:

- ⌚ nel quadro dello sforzo continuo dei governi per eliminare, controllare e prevenire il virus mortale, l'importanza di una più grande attenzione alla salute e sicurezza sul lavoro e alle disuguaglianze, quale parte integrante della sanità pubblica e delle risposte efficaci alle emergenze sanitarie;
- ⌚ nella prospettiva di un'equa ripresa per tutti e del coordinamento dell'UE attraverso il semestre, il bisogno di mantenere centrale il rinnovato riconoscimento del ruolo vitale del settore pubblico di fronte ad una pandemia; lungi dall'essere un ostacolo, si è dimostrato ancora una volta quanto la pubblica amministrazione rappresenti una risorsa a sostegno di governi, cittadini e imprese;
- ⌚ che ciò che costituisce un'amministrazione pubblica sono i suoi dipendenti, il cui lavoro e dedizione per l'interesse generale vanno sostenuti, maggiormente valorizzati ed ampliati;
- ⌚ che "spazi cuscinetto" e "capacity-building" di riserva rappresentano la migliore prevenzione e risposta ad una crisi sanitaria;
- ⌚ che i dipendenti pubblici vanno visti come parte della ripresa economica, e pertanto gli investimenti nel settore pubblico e nel suo personale saranno fondamentali per ridurre disuguaglianze e disoccupazione, e per una ripresa sociale, ecologica ed economica;
- ⌚ in relazione a quanto sopra, l'importanza della sostenibilità fiscale per il buon funzionamento di uno Stato sociale democratico;
- ⌚ che il miglior modo per proteggere i cittadini all'interno delle istituzioni pubbliche, chiuse o aperte che siano, o in una situazione di vulnerabilità, è di proteggere i dipendenti e i funzionari pubblici che se ne occupano; tali operatori devono pertanto avere la priorità in termini di dispositivi di protezione, test anti Covid-19, adeguamento dell'orario di lavoro e dell'equilibrio vita-lavoro, evitando nella misura del possibile gli straordinari, che rappresentano un importante fattore di rischio per la salute;
- ⌚ il dimostrato valore del dialogo sociale e/o della contrattazione collettiva, anche in materia di misure di salute e sicurezza sul lavoro, e di un'informazione regolare, fattuale e chiara, oltre ad una tempestiva consultazione del personale e dei suoi rappresentanti sindacali per tutelare i dipendenti e i funzionari pubblici esposti;
- ⌚ la responsabilità delle parti sociali nel garantire l'adozione e il mantenimento di tutte le misure di prevenzione da rischi sanitari, in stretta consultazione col personale e i rappresentanti sindacali, nonché dei medici del lavoro, prima di revocare o allentare le misure di confinamento in ogni fase di una graduale ripresa dell'attività;
- ⌚ il dovere del datore di lavoro di garantire che tutti i lavoratori siano e si sentano sicuri e protetti nel continuare o tornare a lavorare, che si presti la dovuta attenzione al tempo di spostamento casa-lavoro, che si eviti il rischio di sovraccarico della sanità pubblica e dei trasporti pubblici se troppe persone tornassero al lavoro contemporaneamente, e che si trovino delle alternative, in consultazione o trattativa coi sindacati;

- ⌚ l'importanza di salari più equi, anche per chi ha un reddito basso ed è esposto a maggiori rischi sanitari, e della parità e trasparenza retributiva;
- ⌚ col grande apprezzamento per i lavoratori del settore pubblico che hanno dimostrato dedizione, resilienza e flessibilità lavorando in prima linea o in telelavoro durante tutta la pandemia, la nostra determinazione a lavorare insieme per porre fine a tutte le ingiustificate esenzioni dagli standard sociali minimi dell'UE, al fine di garantire parità di trattamento con gli altri lavoratori, conformemente al pilastro europeo dei diritti sociali;
- ⌚ da cui la nostra richiesta di lunga data alla Commissione europea di dare attuazione, con una proposta legislativa da sottoporre per adozione al Consiglio, all'accordo del Comitato di Dialogo Sociale per le Amministrazioni Pubbliche Centrali circa il diritto dei lavoratori all'informazione e alla consultazione, anche in materia di ristrutturazioni; oggi ancora più legittimo e pertinente, poiché nei momenti di crisi il diritto di informazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori è più importante che mai;
- ⌚ l'urgenza di trarre degli insegnamenti, in consultazione col personale e le sue rappresentanze sindacali, dal telelavoro quotidiano e dall'impatto degli strumenti digitali adottati nel confinamento, sulla salute e la sicurezza sul lavoro, sui contenuti del lavoro, sull'equilibrio vita-lavoro, sull'accesso a Internet e agli strumenti informatici, nonché sulla qualità e l'accesso alle amministrazioni pubbliche digitali;
- ⌚ il nostro impegno, in qualità di parti sociali europee per le amministrazioni dei governi centrali/federali, nella tutela dei cittadini e dei lavoratori, dei valori del settore pubblico e del progetto sociale e democratico dell'UE, che si è dimostrato più valido che mai.